

Un programma intenso per il nuovo Provveditore Boccarello

di Giuseppe Marucci

In Ascoli si è insediato da qualche mese il nuovo Provveditore agli studi dott. Giuseppe Boccarello. Il Ministro Berlinguer ha voluto nominarlo nella nostra Provincia provenendo dal Provveditorato di Lecco.

Il dott. Boccarello è entusiasta della città e della popolazione scolastica della provincia e le sue uscite pubbliche hanno trovato un vasto consenso negli operatori della scuola.

Si è avuta la sensazione, dopo tante "gestioni transitorie" di una "gestione radicata". Una di queste occasioni pubbliche è stata costituita dal Seminario di formazione per Dirigenti Scolastici, che si è svolto a S. Benedetto del Tronto nel mese di Ottobre e Novembre '98 e di cui abbiamo riferito in un precedente articolo su Flash.

Il Provveditore ha presentato il suo "biglietto da visita" e le sue strategie ed io ho avuto il piacere di raccogliere, pur estemporaneamente, una interessante intervista:

Provveditore Boccarello, secondo lei, Autonomia locale e coordinamento centrale dell'istruzione pubblica possono considerarsi in conflitto?

L'importanza del radicamento locale della scuola dell'autonomia si misura con la permeabilità della scuola alla cultura del territorio, che non è solo cultura canonizzata nei libri. Ad esempio le tradizioni gastronomiche sono cultura locale a cui andrebbe data maggiore rilevanza nell'educazione scolastica.

Il coordinamento del centro non potrà che valorizzare le specificità locali, pur salvaguardando dei livelli standard nazionali.

Che ruolo hanno i capi d'istituto nel futuro della scuola ascolana?

Tutti i capi d'istituto della provincia di Ascoli si avviano a frequentare il corso biennale

di formazione per l'accesso alla dirigenza. Un impegno notevole, ma significativo, perché i dirigenti scolastici sono il tramite privilegiato attraverso cui veicolano le innovazioni.

L'attuazione della scuola dell'autonomia senza l'azione qualificata ed attiva dei dirigenti scolastici è impresa vana.

D'altronde sul fronte dell'autonomia scolastica non si torna indietro, perché essa si inserisce nel quadro della riforma della Pubblica Amministrazione in generale.

Provveditore a quali aree di priorità vorrebbe sensibilizzare i dirigenti scolastici della provincia di Ascoli?

Un'area è senza dubbio quella della sicurezza nella scuola, anche a seguito della emanazione della legge 626. Certo, si deve creare una decisa tendenza e un deciso avvicinamento alle condizioni ottimali, senza ignorare che nel punto di partenza in cui siamo, tutti rischiamo di essere in condizioni di illegalità.

Un'altra area importante è quella delle Nuove tecnologie. Anche se il libro rimane uno strumento insostituibile dobbiamo tutti essere responsabilizzati ad indirizzare un avvicinamento degli alunni alle nuove tecnologie, fin da tenera età.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, attraverso il Programma di Sviluppo delle Tecnologie Didattiche (PSTD), ha mantenuto le promesse per un investimento pluriennale, sulle Nuove tecnologie nelle scuole, di circa 1500 miliardi in un triennio.

Infine la storia, che può essere oggetto di formazione sia per gli insegnanti, che per i capi d'istituto, con opportune differenziazioni. E' importante, comunque, che i soggetti che intervengono come esperti siano realmente qualificati. L'importanza del rinnovamento della storia risiede nel fatto



che esso si tirerà dietro anche quello delle altre discipline, anche quelle scientifiche.

La scuola e gli altri soggetti formativi. Quale ruolo reciproco è ipotizzabile?

La scuola ha un'importanza centrale nell'educazione delle vecchie e nuove generazioni, in un percorso educativo che si snoda lungo tutto l'arco della vita, anche se agisce in modo integrato con altri soggetti formativi.

La famiglia è uno di questi e certo la scuola non può sostituirsi ad essa, anche se occorre prendere atto di una crisi che l'istituzione famiglia sta attraversando attualmente.

Ringraziamo il Provveditore Boccarello e gli facciamo un grande Augurio di Buon Lavoro.